

Campioni allo specchio

Stefano Eranio, uno dei volti nuovi del Milan vive senza assilli il «toto-maglia» rossonero «Macché stress, arrivare qui significa essere all'Università, l'importante è specializzarsi»

Calci da ridere

Stasera alle 20.30 il Milan gioca in amichevole a Modena. Stefano Eranio, uno dei nuovi acquisti, spiega la filosofia della rotazione. «Non siamo sotto esame, questa è l'università del calcio. Rossi e Rijkaard, acciaccati, non giocano. Ancora Papin in attacco. Anche l'Inter impegnata in una amichevole a Reggio Emilia (20.30). Rientra Riccardo Ferri. Sosa e Schilacci tandem d'attacco.

DARIO CECCARELLI

MILANO Non è un pianista di piano bar, ma suona finché lo vuoi come un juke box. La formazione è quella classica, ma si diverte un sacco anche con le canzoni dei nostri cantautori. Poi è genovese doc come Baccini, Paoli, Lauzi. L'unica cosa che lo differenzia dalla famosa scuola, è che non ha la faccia un po' così. No, Stefano Eranio è uno così sorriso stampato sul volto. Un sorriso da pianoforte, verrebbe da dire, se non approfittissimo troppo della

suoi pazienza. Stefano Eranio, 26 anni, figlio della Lanterna, continua a suonare nel salotto di Milanello come se nulla fosse. Alle sue spalle, anche se non volano sedie e cazzotti, c'è una certa confusione. Il motivo, cheché ne dica Capello, è sempre lo stesso: chi gioca? La confusione nasce anche dal fatto che improvvisamente si è riempita l'infermeria. Robette, ma sufficienti a far scattare l'allarme. Sebastiano Rossi accusa una contusione alla mano, Tassotti una

contrattura. Rijkaard una distorsione alla caviglia. Allarme? Ma no, non esageriamo. Può anche darsi che qualche cerotto faccia perfino piacere. Il Dottore, profeticamente, l'aveva detto: «Stiamo tentando un esperimento di grande interesse: cambiare la mentalità di chi non accetta il discorso del tutto over continuo. Eppure, per poter vincere tutto, non c'è altra strada praticabile. Quando si devono sostenere tre gare in otto giorni, i problemi fisici e psicologici sorgono sempre. Allora c'è bisogno di gente fresca...»

portuno non ci siano ritardi di preparazione. Tutti devono essere pronti per giocare, ma intanto bisogna assimilare gli schemi e continuare la rotazione». Tomiamo ad ascoltare Stefano Eranio, uno dei più brillanti a Padova. L'ex rossobù, che parla come un libro stampato, dice di non essere angosciato dalla sindrome del posto garantito. «A questi livelli, se si vuole ancora andare avanti, è giusto che non ci sia tranquillità perché si rilassano, perdono gli stimoli e le motivazioni. Certo, questa è una mentalità difficile da assimilare, occorre capire le esigenze collettive e soprattutto non considerare un riposo come una boicottatura. E un problema risolvibile. Qualcuno dice: ma così si è sempre "sotto esame", l'incertezza diventa una stress. No, bisogna invertire il ragionamento. Se un giocatore è qui, vuol dire che ha superato tutti gli esami, che ormai come in una università de-

ve solo specializzarsi. Ecco perché non bisogna farsi prendere dalle angosce, ma limitarsi ad aspettare il turno. Splendide parole che però mal si conciliano con la faccia spaesata di Lentini, acquistato per 25 miliardi e relativo tormentone di polemiche. Con quale serenità può giocare? Quali meraviglie deve esibire per «giustificare» il suo costo? Risponde Eranio: «Una situazione difficile quella di Lentini. Lui sa che le sue prestazioni, alla fine, verranno condizionate dal polverone che c'è stato. In fondo ha solo 23 anni, non è facile giocare in queste condizioni». Per l'amichevole con la Modena, questa la formazione: Antonioli, Tassotti, Maldini, Albertini, Nava, Baresi, Lentini, Boban, Papin, Savicevic, Evari, Rijkaard, dolorante, riposa. Assenti gli olandesi, la coppia d'attacco è composta da Papin e Savicevic. A proposito: Eranio riposa. Niente paura: le boicottature non esistono più. O no?



Il tedesco Andy Moeller fra i migliori di questa estate juventina

Juve, Moeller fa gli straordinari Due gol, due partite, due vittorie

CESENA (Forti). Aspettando Vialli, la Juventus può affidarsi a Moeller. È la morale di questa Juve d'agosto. Il tedesco, fra i più vivi in questo inizio di stagione - non è un caso che nel giorno della sua assenza, contro gli svizzeri del Neuchâtel, gli uomini del Trap siano usciti dal campo battuti - ha lasciato il segno anche ieri sera nel «Memorial Valentini», triangolare di mini-sfide, quarantacinque minuti a partita. Il tedesco, trasformato dopo le pessime esibizioni agli Europei di Svezia, ha deciso le sorti di entrambi i match. Nella gara di apertura, contro il Padova di Mauro Sardanelli, Moeller è andato a segno dopo appena quattro minuti: un'azione personale conclusa con un tiro

che ha infilato l'ex portiere juventino Bonaiti in uscita. Nella seconda partita, che ha opposto la squadra perdente, il Padova, ai padroni di casa del Cesena, vittoria dei romagnoli per 1-0, grazie ad un tocco facile di Hubner dopo un'azione in velocità con il mediano Leoni protagonista. Nella gara conclusiva, Juventus-Cesena, è stato ancora una volta, come detto, Moeller a timbrare il passo per la vittoria dei bianconeri, andando in gol al 23'. Archiviata la serata romagnola, la Juve si prepara ad affrontare la trasferta tedesca: sabato, a Monaco, giocherà contro il Bayern, reduce da una fallimentare tournée (sconfitte con Roma e Fiorentina) in Italia.

Ciclismo. Cassani vince il Gran premio di Camaiore



Il caldo l'ha fatto da padrone nel 43° Gran premio Città di Camaiore. Alla distanza ha vinto il trentunenne romagnolo Davide Cassani (nella foto), confermando le sue doti di grande passista. La media del vincitore, oltre 41 chilometri orari, ha dimostrato la forma del portacolori dell'Arioste in questo primo test pre-mondiale. Alla gara hanno partecipato anche il campione del Mondo Gianni Bugno e Franco Chioccioli.

L'Assoccalcio si schiera con gli azzurri dell'olimpica

I calciatori azzurri «si sentono giustamente amareggiati ed offesi per le illusioni sul loro comportamento al villaggio olimpico». È la convinzione espressa in un comunicato dal segretario dell'Associazione italiana Calciatori, Silvano Maioli. «Sono convinto - prosegue Maioli - che si debba rispetto a questi atleti e che si debba salvaguardare il patrimonio che essi rappresentano per il calcio italiano». Intanto l'Aic ha convocato per domani, nel ritiro di «Il Cicco», i 48 calciatori temporaneamente senza contratto. Per loro la preparazione durerà fino al 27 di agosto, sotto la guida di Massimo Giacomini.

Sci nautico in Sicilia gli Europei di velocità

Il circo dello sci nautico di velocità sarà di scena a Marsala e a Palermo, dal 16 al 23 agosto prossimi, per i campionati europei. Vi parteciperanno oltre 70 equipaggi provenienti da Inghilterra, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, Germania e Italia e dal Sud Africa, che schiererà cinque atleti. Sono previste quattro prove di 20 giri ciascuna per le categorie femminili, Juniores, formula tre e formula uno e due.

Stadio di Bari Niente gara per la gestione del San Nicola

Il Comitato regionale di Controllo ha annullato stamattina la delibera con la quale l'amministrazione comunale di Bari il 10 luglio scorso aveva indetto la gara per la gestione dello stadio «San Nicola». La decisione fa seguito ad una richiesta di chiarimenti inviata al Comune dal Coreco che ha mosso rilievi di legittimità. Attualmente la gestione dello stadio continua ad essere affidata alla società calcistica del Bari. Quest'ultima - secondo un'ordinanza del Sindaco - avrebbe dovuto lasciare lo stadio entro la mezzanotte del 3 agosto, non essendo mai stata rinnovata una convenzione scaduta due anni fa.

Lajos Detari all'Ancona 700 milioni di ingaggio

È terminata l'odissea di Lajos Detari: il calciatore ungherese ha infatti firmato ieri il contratto che lo legherà per la prossima stagione all'Ancona. Sono stati quindi risolti i problemi burocratici tra il club biancorosso, il Bologna, che era proprietario del cartellino del giocatore, e la federazione magiara. Le due società hanno infatti raggiunto un accordo privato per aggirare l'ostacolo. Detari per la stagione in biancorosso percepirà un ingaggio di circa 700 milioni.

Diciannove nuove regole per fare più bello il rugby

Sarà un campionato di rugby diverso, forse più bello e veloce, quello che comincerà il 20 settembre prossimo e che vedrà applicate anche in Italia le nuove regole di gioco decise lo scorso aprile dall'International Rugby Football Board (Irbf). Complessivamente sono 19 i punti del vecchio regolamento modificati dalle nuove norme. Tra queste, la più importante è quella riguardante il punteggiaggio, che è stato modificato portando il valore della meta da quattro a cinque punti.

ENRICO CONTI

Scontro tra andreottiani e forlaniani. E i Grifoni resteranno nel girone B della C1. Regione Umbria contro Matarrese

Perugia, venti di guerra dalle correnti dc

Forlaniani contro andreottiani. E alla fine la spunta il segretario dc al cui diktat deve sottostare Antonio Matarrese. Gli scontri tra correnti disegnano anche la geografia della serie C1. La vittima è il Perugia, ex gloria degli anni '70, «condannato» a restare, a differenza della marchigiana S. Benedetto, nel girone B. E il presidente della Regione Umbria, Ghirelli, scrive, indignato, a Matarrese.

andreottiano che logora chi non ce l'ha. Ma in questo caso potremmo dire piuttosto quello forlaniano. Siamo parlando degli scontri di corrente nello Scudocrociato che, secondo le denunce piovute in questi giorni dai tifosi e da numerosi setton del capoluogo umbro, sarebbero alla base della decisione della Lega calcio di non «promuovere» il Perugia nel girone A della serie C1. La squadra, ex vicecampione d'Italia nel 1978-'79 e rimasta unica a vantare, assieme al Milan dell'ultimo scudetto, il record dell'imbattibilità in un campionato, continuerà a giocare nel girone B della C1. Dopo il danno subito con la mancata promozione, per un soffio, in serie B,

a differenza della sua ex sorella Cenerentola, la Ternana, dunque, anche la beffa. Una beffa operata dal presidente della Federazione italiana gioco calcio, Antonio Matarrese, gran patron, tra l'altro, proprio dell'Andria, la squadra che ha sconfitto i grifoni nel maggio scorso, subentrando così al loro posto in serie B. Nella geografia calcistica, in genere, la serie C1 si divide, sulla base di aree geografiche, in due gironi: quello A per le squadre del centro Nord e quello B generalmente per il Sud. Ma ora a questi criteri tutti territoriali se ne è aggiunto un altro: quello della corregionalità. E così, ad esempio, la S. Benedetto è stata inserita nel girone A dove già giocava

un'altra squadra marchigiana, il Pesaro. Ma non si trova Perugia più a Nord di S. Benedetto? Niente da fare. Il Perugia continuerà a giocare nella C1/B. E questo vorrà dire continuare a sobbarcarsi gli oneri e le fatiche di trasferire nella città del Sud, a battersi con squadre in genere considerate più forti di quelle del Nord. Quindi, nulla di razzistico nelle proteste degli umbri. Tifosi dei club, che nei giorni hanno minacciato anche un ricorso al Tar, e perugini accusano Matarrese, andreottiano come il presidente del Perugia, il famoso «stalliere» Luciano Gaucci, «padre» del mitico equino Toni Bin ed ora non poco indignato, di aver ceduto a qualche diktat forlaniano che avrebbe privile-

giato le squadre marchigiane. E la protesta in città è montata a tal punto che il presidente della giunta regionale umbra, Francesco Ghirelli, ha scritto una lettera di protesta, ma ferma protesta a Matarrese. «Gli umbri - eredisce Ghirelli - sono cittadini laboriosi e civili, vivono «on-up po' di distacco le vicende che li circondano, sanno dare il giusto peso alle cose che accadono, ma poi giungono al momento in cui la misura è colma». «È ben lungi da me - prosegue - ogni e qualsiasi problema di distinzione tra Nord e Sud. La cosa da contestare è l'uso discrezionale dei criteri che è stato fatto a seconda delle diverse situazioni».

Poi, un invito a Matarrese: «La prego di valutare bene il grado di tensione che in una città civile, in una regione tollerante, avete innescato nel mondo sportivo a causa delle assurde decisioni che avete assunto. Il calcio è uno sport popolare, occorre bene toglierlo dalle vicende politiche, dagli scontri «tribali» fra fazioni dello stesso partito». Ma «la Ternana in B e il Perugia in C1 - conclude Ghirelli - sapranno onorare lo spirito sportivo di una terra civile, consapevole che i sopravanzi non respinti con la forza e la vittoria in campo». Insomma, vorrà dire che questa «francescana» rivincita indossa le arguzie vestite dei vari Pagano, Braglia, Cornacchini, Gelsi, giocatori fortissimi acquistati - si dice - con contratti quasi da serie A.

PAOLA SACCHI

Ed ora ci si mette di mezzo anche la politica. Povero «Perugia», le fatiche del riscatto, dagli inferi prima della C2 ed ora della C1, non finiscono mai. Nel lungo tunnel, dove si era infilato in quella buia e piovosa domenica di marzo di dodici anni fa, quando il «Calcioscommesse» pose fine alla sua

bella favola, ora ha incontrato un nemico micidiale. Uno di quelli che non badano certo al bel gioco ed ai civili entusiasmi di una città che anche negli anni d'oro dei Rossi, Nappi e Novellino, non ha mai perso il suo aplomb. È un nemico che, come suo esclusivo punto di riferimento, ha il potere. Quello

Advertisement for 'Timone in mano e sguardo all'orizzonte' featuring a steering wheel image and text about a school for nurses.

Advertisement for 'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA' with contact information.

Advertisement for 'SOCIETÀ INTERPORTO BOLOGNA S.R.L.' with address and contact details.

Advertisement for 'AVVISO DI GARE PER ESTRATTO' listing various construction and service tenders.

Advertisement for 'SOCIETÀ INTERPORTO BOLOGNA S.R.L.' detailing company information and tender procedures.

Advertisement for 'Professione Infermiere' with logo and contact information for the Regional Assessorate for Health.